

Passaggio in Commissione Territorio del progetto unitario dopo il nuovo Accordo di programma

# Il direttore della Asst: «Entro fine anno via alle gare per le aree dell'ex ospedale»

**VIMERCATE** (tlo) Entro la fine dell'anno, o al massimo per i primi mesi del 2021, il via alle gare d'appalto. Perché però l'operazione ex ospedale sia completata ci vorranno almeno dieci anni.

Questo lo scenario tracciato giovedì scorso in occasione di una seduta della Commissione territoriale. All'ordine del giorno la discussione del progetto urbanistico unitario propedeutico alla presentazione dei piani integrati di intervento disgiunti. Oltre a ciò, l'autorizzazione al sindaco all'approvazione dell'atto integrativo all'Accordo di Programma.

Una seduta, in preparazione a quella di Consiglio comunale, che si terrà domani, mercoledì, alla quale ha preso parte anche il direttore generale della Asst di Vimercate, **Nunzio Del Sorbo**. È stato proprio lui, affiancato dai tecnici, a tracciare una sorta di cronoprogramma, che sembra finalmente dare una svolta dopo più di dieci anni di vana attesa.

«Finalmente ha preso forma definiva un progetto in cui crediamo molto e che vogliamo avviare in tempi brevi - ha spiegato Del Sorbo - L'obiettivo è arrivare a bandire le prime gare d'appalto entro la fine di quest'anno o al massimo i primi mesi del 2021».

Un progetto ambizioso, come noto, che prevede un mix di interventi pubblici e privati e che non riguarda la sola area del monoblocco dell'ex ospedale, ma anche quella delle vecchie Medicine di via Cereda, il comparto dell'ex Consorzio agrario e quello

Domani, mercoledì, l'approvazione del Consiglio comunale. Serviranno dieci anni per completare l'intervento nel suo complesso. La Regione però deve ancora vendere le sue aree

dell'ex Cava Cantù. Una fetta enorme in pieno centro città che attende da più di 10 anni.

La svolta nell'estate scorsa quando le parti in causa (Comune, Regione e Asst) avevano firmato un nuovo accordo con sostanziali novità. Un parziale cambio di programma definito anche grazie alla collaborazione del Politecnico di Milano. Innanzitutto la realizzazione ex novo di un Presst (Presidio socio sanitario territoriale) di 4mila metri quadrati, che sorgerà in una fetta dell'area dell'attuale monoblocco, e dove verranno concentrati una serie di servizi di Asst ora collocati in ospedale o in altre strutture del territorio. Nella stessa area sorgerà anche un edificio con appartamenti per categorie fragili.

Nella struttura delle vecchie Medicine di via Cereda verranno collocate altre attività di interesse pubblico,



Una ricostruzione di come sarà l'area dell'ex ospedale a riqualificazione completata

sanitarie, sociali e culturali, con ogni probabilità affidate a privati.

Alle spalle, sorgerà, completamente interrato, sotto una nuova piazza, il teatro voluto dall'Amministrazione 5 Stelle. Recuperata e desti-

nata ad uso pubblico anche la ex cappellania. Confermato anche un grande parcheggio interrato.

Per il resto tante case (previste volumetriche per un totale di 270mila metri cubi), sia sull'area del monoblocco

(che sarà abbattuto) che sui comparti dell'ex Consorzio e dell'ex Cava. E proprio da qui prenderanno il via le ruspe. Come confermato dai tecnici, infatti sarà proprio l'intervento che più interessa i privati a partire per primo, probabil-

mente con un anno di anticipo rispetto alla parte di interesse pubblico.

«Si tratta di un progetto funzionale che ridarà alla città una vita che è venuta a mancare con il trasferimento dell'ospedale - ha commentato Del Sorbo che, oltre a essere direttore dell'Asst è anche residente a Vimercate - Asst, Regione, Comune e privati hanno un obiettivo comune: ridare vitalità al centro».

Soddisfatto della proposta anche il sindaco **Francesco Sartini** che ha ribadito come in questi anni la sua amministrazione abbia fatto scelte coraggiose rispetto ad un precedente piano che sembrava non avere futuro. «Abbiamo dato al piano una spinta verso la modernità - ha sottolineato Sartini - Abbiamo voluto un aumento della percentuale di edilizia convenzionata per favorire soprattutto le giovani coppie, abbiamo introdotto gli appartamenti protetti, abbiamo incrementato i servizi socio-sanitari con la realizzazione, ex novo, del Presst. Abbiamo fatto scelte coraggiose».

Soddisfatte della svolta al progetto anche le forze di opposizione anche se con il voto di astensione, Pd, Azione, Vimercate futura, Forza Italia e Noi per Vimercate hanno voluto rimarcare lo scetticismo sui tempi e su alcuni aspetti del progetto, a cominciare dalla previsione di un nuovo teatro, già più volte contestata. Naturalmente favorevole la maggioranza 5 Stelle.

Lorenzo Teruzzi

## POLEMICA Il consigliere di opposizione ricorda anche l'esposto contro di lui dell'ex sindaco e dell'ex segretario Cagliani: «La città paga il fallimento della politica»

**VIMERCATE** (tlo) «La città continua a pagare un errore politico di più di dieci anni fa. Le novità di oggi non possono cambiare la mia analisi. La storia racconta di dieci anni di nulla, di una grande sconfitta della politica». Ha espresso un voto di astensione al progetto, ma non ha certo sotterrato l'ascia di guerra **Alessandro Cagliani**, consigliere comunale di opposizione, da sempre in prima linea contro l'Accordo di programma. Una po-

sizione esplicitata più volte in dieci anni nell'aula del Consiglio comunale, ribadita anche mercoledì scorso in occasione della seduta della Commissione territorio.

«Nel 2010 dissi apertamente che un piano integrato da 280mila metri cubi, che fissava a 21 milioni di euro il valore delle aree dell'ex ospedale, in un periodo di crisi, era evidentemente fuori dal mondo. Un errore politico clamoroso. Era evidente che quell'intervento

non si potesse realizzare. E avvertii anche di possibili infiltrazioni in affari immobiliari che apparivano enormi, fuori scala. Per quelle mie parole l'allora sindaco (**Paolo Brambilla**, ndr) e l'allora segretario comunale (**Ciro Maddaluno**, ndr) fecero un esposto alla Procura della Repubblica».

Cagliani ha però rivendicato e ribadito la propria posizione: «Il tempo e le aste andate deserte mi

hanno dato ragione. Siamo nel 2020 e stiamo ancora discutendo dell'Accordo di programma e di lavori che, forse, incominceranno nel 2021. Intanto la città patisce gravemente un trauma subito e l'incapacità della politica».

«Le varianti di oggi - ha concluso il capogruppo di Noi per Vimercate - non cambiano la mia analisi pluriennale. La politica, sia a livello locale che a livello regionale, ha fallito».



Alessandro Cagliani, Noi per Vimercate